

Islàm 9a: Prosegue la pubblicazione del Corano dal "Breve dizionario dell'Islàm", Ediz.Xenia-1990 e dell'intervista all'Emiro del Centro Islamico di Milano, che lo definì il migliore disponibile.

* * *

Prescrizioni, insegnamenti e condanne (per noi spesso negative):

L'omicidio, odio, vendetta e violenza sono prescritte e giustificabili se per "giusta causa".

LEGGE DEL TAGLIONE.

Omicidio:

II 178-179: O voi che credete! Per quanto attiene all'omicidio vi è prescritta (ordinata) la legge del taglione: un uomo libero per uno libero, uno schiavo per uno schiavo, una donna per una donna. Se poi a uno viene condonata (perdonata) la pena da suo fratello si proceda verso di lui con dolcezza; ma costui gli deve pagare di buon animo una quota.

(-N/nota: deve risarcire una parte di danno od offesa commessa).

In questo modo Allàh ha voluto alleggerire in segno di misericordia la pena; ma chi trasgredirà nuovamente avrà un castigo doloroso.

In questa legge del taglione sta la garanzia per la vostra vita, ciò dovrebbe essere chiaro per voi che siete dotati di intelletto, e che per questo diverrete timorati di Dio.

IV 92-93: Non è ammissibile che un credente uccida un altro credente se non per errore; chi lo farà espierà il suo delitto liberando uno schiavo credente consegnandolo alla famiglia dell'ucciso, a meno che essa non glielo condoni. Se invece la vittima appartiene a un popolo a voi ostile, ma è credente, chi ha ucciso libererà uno schiavo credente. Se invece chi è stato ucciso appartiene a un popolo che ha stabilito un patto con voi, chi ha ucciso dovrà pagare con la liberazione di uno schiavo credente. Chi non ha i mezzi per fare questo dovrà digiunare per due mesi consecutivi come segno di penitenza impostagli da Allàh, perché Egli è sapiente e saggio.

Ma chi uccide *un credente* di proposito avrà come compenso l'inferno dove rimarrà per l'eternità: Allàh si adirerà con lui, lo maledirà e gli preparerà un castigo di durata infinita.

(-N/nota: per il nostro diritto e la nostra mentalità l'omicidio per errore o colposo, ossia per imprudenza o negligenza ma senza dolo, va punito con ben altro che il digiuno, troppo comodo, magari, anzi di sicuro solo diurno, altrimenti si morirebbe di fame).

(-N/nota: per la legge religiosa e mentalità islamica la vita di un non credente vale poco o nulla, mentre per la nostra cultura religiosa e laica: chi uccide, non solo un credente **ma ogni essere umano**, di proposito e senza alcuna attenuante, è condannato con identica pena e rigore: il castigo eterno nell'aldilà ed ergastolo nell'aldiqua).

V 32: Per questo prescrivemmo ai figli d'Israele che chiunque avesse ucciso una persona senza che questa ne abbia uccisa un'altra o portato la corruzione sulla terra, è come se avesse ucciso l'umanità intera.

(-N/nota: le vittime innocenti di atti violenti e terroristici, anche contro dei musulmani, le persone gozzate senza motivo plausibile, cosa rappresentano per chi osserva il Corano?).

VI 151: ... non uccidete il vostro prossimo che Allàh considera sacro, tranne nel caso di giusta causa.

VII 33: E non ammazzate nessuna persona senza giusto motivo, perché Allàh l'ha proibito; e per quel che riguarda chi è stato ucciso ingiustamente *noi diamo al curatore dei suoi interessi la potestà di vendicarlo*, anche se non deve eccedere nella vendetta, perché penserà Allàh ad aiutarlo.

(-N/nota: Pur riconoscendo una certa validità storica della legge del taglione quale forte rêmora e garanzia di propria incolumità e difesa, tuttora vigente nei Paesi prettamente musulmani, a proposito, la giusta causa chi la decide? Specialmente nei rapporti con altre religioni, culture e Stati?)

Concludendo: se viene ucciso un innocente o colpevole islamico vige il diritto di odio, violenza, vendetta, pure trucidando uno o più innocenti "infedeli", e chi vendicando muore è un martire. Se accade il contrario, si prosegue con altre vendette e massacri?).

Ladrocinio:

V 38-39-40: Per quanto riguarda un ladro e una ladra, tagliate loro le mani in premio per quel che hanno guadagnato le mani, come castigo esemplare da parte di Allàh, il potente saggio.

Ma se uno, dopo il furto, rinuncia al vantaggio del suo atto ingiusto e compie opere buone, anche Allàh rinuncerà alla sua ira su di lui, poiché Allàh è clemente pietoso.

Non ti ricordi che ad Allàh appartiene il dominio dei cieli e della terra, che punisce chi vuole e perdona chi vuole e che Allàh sopra tutte le cose è onnipotente?

(-N/nota: ciò è assurdo, per la nostra ottica e cultura della Giustizia, quando funzionava, in quanto da decenni i ladri, truffatori e rapinatori non vengono puniti; anche se non possiamo negare che di sicuro è una norma molto efficace negli Stati islamici, Albania compresa, e forse pure qui da noi. Chissà cosa penseranno i musulmani, pure albanesi, del giudice italiano che ha condannato a ben 10 anni di reclusione un orefice e suo figlio che per legittima difesa hanno ucciso un albanese armato che li minacciava mentre li stava rapinando).

NEI N.77-78-79-80, DATI MONDIALI, UE, ITALIA,
DA' L'INTERVISTA DEL 1990 ALL'EMIRO DI -MILANO- DR. ALÌ ABU SHWAIMA (5A)

Fede e politica. Comunità religiosa e Stato. Cosa ne pensa un islamico? E della democrazia?

<<Se per **politica** s'intende il governo di una polis e per polis s'intende una comunità umana, l'**Islàm** - in quanto codice di vita di tutti i comportamenti umani nei quali si realizza l'autentica dignità dell'uomo, consistente nel non avere altro Signore che il suo Creatore Allàh - è **nella sua essenza <politico>**, in quanto governa l'esistenza di una comunità umana sulla base di un ordine etico-politico-giuridico-amministrativo fondato sulla Legge di Allàh (al-sciarà'ah)>>.

<<Il collante, tra gli individui appartenenti alla società organizzata in Stato islamico su un territorio, è costituito dalla <comunanza della **fede** religiosa> nella provenienza da Allàh del Sublime Corano e nell'autenticità della missione apostolico-profetica di Muhàmmad (Maometto), che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria>>.

<<La **democrazia** è una forma di governo in cui, in ogni caso, la maggioranza detta legge ed il volere della maggioranza può fare nero del bianco e fare di un quadrato un cerchio, con le conseguenze che ne sono derivate nella storia>>.

<<Nell'organizzazione dello Stato islamico la soluzione dei <problemi> riguardanti la comunità avviene per mezzo di <consultazione - shùra> tra i componenti l'organo legislativo e la decisione viene presa a maggioranza, e acquista validità di legge solo se è conforme al Corano e alle Tradizioni Profetiche. Una legge che dichiari lecito il consumo della droga è viziata d'incostituzionalità all'interno dell'ordinamento giuridico islamico, anche se presa a maggioranza, poiché il consumo di droga è proibito dalla Legge di Allàh>>.

(-N/nota: Condividiamo questo passaggio).

- SEGUE N/82 -